

Associazione Luca Coscioni per la ricerca scientifica aps

Sede in via di San Basilio, 64 - Roma

Codice Fiscale 97283890586,

Iscrizione al R.U.N.T.S. N. 78620

Fondo di Dotazione dell'Ente € 1.418.848

Relazione di missione al Bilancio al 31/07/2025

Parte generale

Informazioni generali sull'ente

Signori Associati,

la presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'Ente Associazione Luca Coscioni per la ricerca scientifica aps chiuso al 31/07/2025, composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € --164.329. In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarvi sulla gestione dell'Ente e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future. Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice civile, così come modificato dal D.lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare, la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Sul sito web e social network risultano pubblicati tutti i documenti di progetto (comprensivi di budget e valutazioni finanziarie indipendenti); tutti gli interessati possono pertanto accedere a informazioni complete sulla concreta realizzazione degli interventi effettuati. I social network e le periodiche attività informative sui media completano il quadro degli strumenti che l'Ente mette a disposizione di quanti vogliono verificare il corretto utilizzo dei fondi raccolti e valutare l'impatto degli interventi realizzati.

Attraverso questa pubblicazione, l'Ente Associazione Luca Coscioni per la ricerca scientifica aps intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione dettata dalla Mozione Generale approvata dagli associati ogni anno al Congresso, di seguito si riporta quella deliberata dal XXI Congresso tenutosi a Roma il 12 –13 ottobre 2024:

Sulla base di quanto elaborato e conquistato negli ultimi 12 mesi, e facendo tesoro del dibattito durante l'Assemblea generale e di quanto emerso dagli incontri precongressuali, il Congresso dà mandato agli organi di agire nel perseguitamento degli obiettivi storici dell'Associazione per come aggiornati in questa mozione:

1. Attivare ogni strumento possibile per denunciare le violazioni dei **Diritti umani**, con particolare attenzione al diritto a beneficiare del progresso scientifico e delle sue applicazioni, segnalandone ogni violazione

alle **competenti giurisdizioni nazionali, regionali e internazionali** e meccanismi ONU partendo dalla prossima Revisione Periodica Universale dell'Italia per arrivare alle udienze della Corte costituzionale su azioni e ricorsi promossi o patrocinati dall'Associazione.

2. Operare per la conoscibilità e applicazione del **Piano nazionale Scienza Aperta**.
3. Promuovere una riforma dell'**Agenzia Nazionale della Ricerca**, per la quale è stata preparata una bozza di Statuto, in corso di discussione con la comunità scientifica, e dalle modifiche alle modalità di reclutamento del personale di ricerca, per incrementare parallelamente valutazione qualitativa e bibliometrica e favoriscano la mobilità nazionale e internazionale dei ricercatori.
4. Operare per il ripristino della facoltatività del ricorso alle **Convenzioni Consip e al MePA** per gli acquisti di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca, (come già stabilito nella Legge n° 159 del 20/12/2019), in modo da allentare le pastoie burocratiche che stanno paralizzando gli acquisti e quindi la ricerca pubblica.
5. Promuovere misure di contrasto al declino di **integrità della Ricerca Scientifica**, che *incentivino* la valorizzazione qualitativa piuttosto che quantitativa dei prodotti della ricerca e la formazione degli studenti e del personale in linea con quanto contenuto nella Dichiarazione di San Francisco e nel Manifesto di Leiden.
6. Promuovere la carriera delle ricercatrici con programmi adeguati a superare le discriminazioni e sostenerne le attività, e con specifiche politiche di reclutamento atte a ridurre il divario di genere e fondi per gli asili nido.
7. Rilanciare azioni in favore della ricerca scientifica sulle **Cellule staminali embrionali**, anche attraverso la tecnica del trasferimento del nucleo cellulare.
8. Promuovere l'istituzione di un fondo incentivato per la ricerca sulle malattie rare e ultra-rare e per il suo trasferimento clinico. Azioni:
 - a. Promuovere la ricerca di terapie avanzate cellulari e geniche (anche a base di cellule staminali) per malattie rare e ultra-rare tramite un modello di finanziamento orientato ai contributi privati non-profit che prevede altresì meccanismi di "matching" da parte dello Stato.
 - b. Facilitare il contributo del settore privato grazie a incentivi fiscali e bonus mirati (inclusi i "super-voucher" per i grandi finanziatori).
 - c. Creare un sistema agile e flessibile, che garantisca l'uso efficiente dei fondi e la riduzione delle barriere burocratiche.
 - d. Promuovere il percorso clinico dopo la fase preclinica mediante: (1) creazione di una infrastruttura GMP pubblica con una piattaforma (anche regolatoria) trasversale adatta allo sviluppo delle sperimentazioni cliniche emergenti dalla ricerca ed esclusivamente dedicata alle malattie rare e ultra-rare; (2) prevedere l'utilizzo della suddetta infrastruttura GMP per fornire le terapie avanzate ai malati rari e ultra-rari secondo uno schema non-profit.
9. Richiedere che una terapia avanzata ad alto costo – quando sicura, con prove certe documentabili e inoppugnabili di efficacia e approvata dagli enti regolamentatori – sia obbligatoriamente riconosciuta e rimborsata.
10. Rilanciare le proposte avanzate negli anni relative al Servizio sanitario nazionale (SSN) con iniziative mirate a migliorare:
 - a. il livello di governo del sistema (nuovo Piano Sanitario Nazionale, più efficace misura dei LEA con conseguenze stringenti sulle regioni inadempienti, gestione dell'Accreditamento delle strutture private in base alla misura delle reali necessità sanitarie da parte del settore pubblico);
 - b. la determinazione del finanziamento (nuovo dimensionamento del finanziamento che privilegi i servizi di medicina territoriale e il settore della cronicità – disabilità – non autosufficienza, incremento del finanziamento complessivo finalizzato a specifiche esigenze di salute, introduzione di meccanismi di finanziamento anche derivanti dalla lotta all'evasione fiscale);
 - c. l'erogazione delle prestazioni (azioni sull'appropriatezza delle prestazioni e sulla effettiva tutela dei diritti dei cittadini nella loro erogazione).
11. Agire affinché si istituisca un Comitato "super partes" sui **Livelli essenziali di assistenza (LEA)**.
12. Rendere trasparente e senza conflitti di interesse l'attività di verifica dei LEA, escludendo i rappresentanti delle Regioni, in quanto soggetti controllati.
13. Monitorare la **corretta applicazione della legge 40 del 2004** per il pieno rispetto dell'accesso a tutte le tecniche di fecondazione medicalmente assistita. Nel rispetto delle Raccomandazioni europee e delle osservazioni del comitato ONU sui diritti economici sociali e culturali e nel rispetto delle Carte fondamentali in materia di diritti, e mettere in campo ogni possibile azione per:
 - a. prevedere l'accesso alla procreazione medicalmente assistita anche a persone singole e a coppie dello stesso sesso;

- b. prevedere la possibilità di accesso in Italia alla gravidanza per altri (GPA) solidale con una regolamentazione idonea, e la trascrizione integrale dei certificati di nascita per i nati da GPA all'estero e da coppie dello stesso sesso in Italia;
 - c. includere nei LEA le indagini diagnostiche sull'embrione, il rimborso spese per chi dona gameti e le tecniche di fecondazione medicalmente assistita, attualmente non rimborsate dal SSN e/o dal SSR;
 - d. integrare i Nomenclatori tariffari per la fecondazione assistita inserendovi tutte le tecniche di fecondazione.
14. Proseguire nell'impegno in **tema di accesso all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e alla contraccezione:**
- a. ampliare la **campagna Mai Dati**, per la pubblicazione di dati aperti, aggiornati per singola struttura sanitaria, al fine di valutare l'effettivo stato di applicazione della legge 194; fare pressione affinché il Ministro della Salute rispetti l'obbligo di presentare annualmente la **relazione al parlamento sullo stato di applicazione della legge 194**, per evidenziarne le criticità e individuare i possibili interventi per superarle;
 - b. costruire **iniziativa per la piena applicazione della legge 194/1978** su tutto il territorio nazionale, in particolare per assicurare l'accesso alla procedura farmacologica e per l'applicazione del principio di appropriatezza alle prestazioni per l'IVG, garantendo in tutte le Regioni la possibilità di autosomministrazione a domicilio della prostaglandina;
 - c. proseguire il lavoro volto a **migliorare le parti della legge che hanno mostrato le maggiori criticità**, con l'istituzione di un tavolo di lavoro multidisciplinare che elaborato proposte di modifica della legge 194/1978;
 - d. consolidare ed ampliare il lavoro che ha portato alla formazione del **gruppo interparlamentare sull'IVG**, impegnato in iniziative per la piena applicazione della legge 194 e per aprire una discussione a livello istituzionale a sostegno delle proposte di modifica della legge 194/78;
 - e. rilanciare la **campagna per la contraccezione gratuita per tutte e tutti**, per l'accesso a tutti i moderni metodi contraccettivi, reversibili e irreversibili, elemento qualificante per il nostro SSN;
 - f. proseguire e rafforzare l'impegno a sostegno dell'iniziativa dei cittadini europei **My Voice, My Choice**, fino al raggiungimento dell'obiettivo del milione di firme nei sette Paesi partecipanti.

15. Proseguire e allargare le iniziative sul **fine vita**:

- a. proseguire le iniziative a sostegno delle **proposte di legge regionali "Liberi Subito"** per garantire tempi e procedure certi a chi intende richiedere la verifica delle proprie condizioni per accedere alla morte volontaria medicalmente assistita indicate dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale e successive.
- b. rilanciare azioni pubbliche e nonviolente per la **legalizzazione dell'eutanasia** e la piena applicazione della legge sulle **Disposizioni anticipate di trattamento**, proseguendo le attività dell'Osservatorio permanente sulle DAT e allargandone l'azione anche all'indagine sullo stato delle cure palliative, sostenendo il Numero Bianco sul fine vita (06 99313409) e valorizzando l'operato di soseutanasia.it nel fornire informazioni e sostegno a chi chiede aiuto medico per la morte volontaria.

16. Rilanciare le iniziative per la piena attuazione della **Convenzione ONU sui Diritti delle persone con Disabilità**, per prevenire ed eliminare ogni forma di discriminazione attuata nei loro confronti, tra l'altro:

- a. continuando a ricorrere in sede giudiziaria affinché vengano rimosse le barriere fisiche, percettive e sensoriali che impediscono il pieno godimento dei diritti fondamentali della persona e proseguendo l'impegno affinché vengano predisposti e attuati i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), anche attraverso l'istituzione di Registri regionali di controllo;
- b. richiedendo che i percorsi di assistenza e cura per tutte le persone non autosufficienti, malate e/o con disabilità grave o gravissima siano finanziati con risorse adeguate, garantendo il diritto all'autogestione del budget, anche con il riconoscimento della figura del Caregiver familiare e la realizzazione di processi informatizzati per la piena conoscibilità e accessibilità dei benefici economici, previdenziali e assistenziali;
- c. promuovendo iniziative affinché: sia garantito pienamente il diritto allo studio, inclusa la possibilità di seguire le lezioni e sostenere gli esami in modalità da remoto; sia discussa una legge sull'assistenza sessuale; sia consentito a persone con gravi disabilità di poter accedere al trasporto aereo rimanendo sedute sulla propria carrozzina e siano garantite regole standard per il trasporto dei dispositivi di cura e salvavita; su Nomenclatore e ausili, sia garantito l'aggiornamento con cadenza annuale dei nuovi LEA per l'assistenza protesica relativi al DPCM 12 gennaio 2017 e, inoltre, sia monitorata l'esecuzione della sentenza di condanna del Tar Lazio affinché vi sia corretta erogazione dei dispositivi evitando che tipologie

di ausili delicati e complessi siano acquisite mediante gare d'appalto che non permettono la loro personalizzazione.

17. Perseguire il **corretto recepimento dell'Italia della direttiva Comunitaria 2010/63/UE** sulla Protezione degli Animali utilizzati a fini sperimentali, affinché le norme siano allineate con quelle vigenti nel resto d'Europa, sanando così anche le procedure di infrazione avviate contro l'Italia.
18. Operare per il **superamento a livello Comunitario della direttiva del 2001 in materia di organismi geneticamente modificati** (OGM) anche al fine di rafforzare la ricerca in materia di biotecnologie vegetali e consentire in particolare quella che utilizza tecniche come **CRISPR-Cas9** da portarsi avanti anche in Italia con delle procedure semplificate per sperimentazioni in campo aperto che ancora oggi devono superare gli ostacoli posti dal recepimento della direttiva sugli OGM del 2001 (decreto legislativo 224/2003).
19. Proseguire con tutte le iniziative necessarie in Italia ed Europa **contro le proibizioni imposte alla cosiddetta "carne coltivata"**, che ostacolano la ricerca su alternative sostenibili alle carni tradizionali.
20. Partecipare alla raccolta firme dell'Iniziativa Civica Europea **Stop Cruelty Stop Slaughter**.
21. Su **cannabis e pschedelici**:
 - a. rilanciare la lettera al governo "L'italia apria alla terapie pschedeliche" sottoscritta da oltre 170 rappresentanti delle professioni mediche e scientifiche e sostenuta da un appello pubblico;
 - b. partecipare alle future iniziative per la regolamentazione della Cannabis in Italia e partecipare attivamente nella Iniziativa civica europea **Psychedelicare** a sostegno di finanziamenti alla ricerca nell'UE e riclassificazione degli pschedelici a livello internazionale;
 - c. perseguire il superamento degli ostacoli alla prescrizione della **Cannabis terapeutica**;
 - d. insistere affinché i prodotti con cannabidiolo, CBD, non entrino nella, o siano rimossi dalla, tabella delle sostanze stupefacenti;
 - e. sostenere il lavoro di ricerca, individuale o istituzionale, nonché di sperimentazioni cliniche e prescrizione di e con **piante, molecole e composti, a partire dagli pschedelici** presenti nelle tabelle dell'Onu, per consentire anche in Italia esperienze terapeutiche applicate con efficacia altrove.
22. Promuovere **modelli di implementazione dell'intelligenza artificiale** per il rafforzamento dei diritti economici, sociali, culturali, civili e politici, proseguendo l'esperienza di **CitBot**.
23. Sostenere le proposte della Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica per il rafforzamento dei servizi territoriali.
24. Riorganizzare il progetto "**ScolarMente: il Diritto alla Scienza nelle Scuole**" per gli istituti superiori di secondo grado.
25. Riaffermare il sostegno alle iniziative portate avanti con **Science for Democracy all'Onu** e per la preparazione della VII Sessione del Congresso Mondiale per la Libertà di Ricerca Scientifica.
26. Proseguire con le iniziative istituzionali e pubbliche necessarie a seguito delle **diffide alle 102 ASL** competenti per il diritto alla salute nei 189 penitenziari italiani;
27. Dare seguito fattivo alle **petizioni al Parlamento presentate nel 2023 e 2024**.
28. Proseguire con la produzione di **Podcast** per approfondire, far conoscere e rilanciare le iniziative promosse dall'Associazione.

Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'Ente è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S."), in data 11/11/2022, al numero 78620, nella sezione Associazioni di promozione sociale.

L'Ente, dal punto di vista fiscale, ai sensi dell'art. 86 del Cts, ha adottato il regime forfettario ai fini della determinazione del reddito, il quale allo stato attuale prevede l'applicazione dell'art. 145 del TUIR, in quanto il Codice del Terzo Settore. A seguito dell'avvenuta approvazione della Commissione Europea dei regimi fiscali previsti nel CTS, a decorrere dal 01.01.2026 l'Ente adotterà il regime fiscale previsto per la categoria di appartenenza.

Sedi e attività svolte

L'Ente opera nella sua sede principale in via di San Basilio, 64- Roma, nel coworking Talent Garden S.p.A. in via Arcivescovo Calabiana 6, Milano e in tutto il territorio italiano anche attraverso le Cellule territoriali Le Cellule Coscioni sono le articolazioni territoriali e/o tematiche dell'Associazione Luca Coscioni e sono regolate dall'art. 18 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 5 d.lgs. 117/2017 l'Associazione esercita le seguenti attività di interesse generale come previsto dalla

citata normativa alle lettere: h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244; 2. Pertanto l'Associazione, nell'ambito delle attività di interesse generale ed a titolo esemplificativo e non esaustivo, potrà:- promuovere la libertà di ricerca scientifica, l'accesso alle cure e il pieno rispetto delle libertà civili e l'autodeterminazione individuale, attraverso l'affermazione del diritto alla scienza con particolare attenzione alle persone malate e con disabilità e più in generale attraverso l'affermazione dei diritti umani classicamente intesi (civili, sociali, economici e culturali) e le altre libertà civili;- perseguire il pieno rispetto della legalità costituzionale e obblighi internazionali attraverso la nonviolenza e l'attivazione delle giurisdizioni nazionali e internazionali, perseguendo finalità sociali, civiche e solidaristiche.- perseguire con ogni mezzo legittimo, anche attraverso il ricorso allo strumento giudiziario, le seguenti finalità nonché ogni altra conseguente e connessa: a) la tutela dei diritti e degli interessi delle persone nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni; b) il pluralismo, l'obiettività e la trasparenza dell'informazione al pubblico e della comunicazione, anche pubblicitaria comunque resa, finalizzata alla promozione, distribuzione e vendita di beni e servizi; c) l'accesso e la fruizione sicura per i cittadini di tutte le tecnologie di trasmissione e comunicazione dati, audio e video esistenti e dei relativi contenuti, nel rispetto delle normative vigenti in materia di regolamentazione, trasparenza e garanzie degli utenti, nonché dei dati personali e della tutela dei minori; d) la tutela e la salute delle persone e del rispetto dei diritti del malato e della sua famiglia, anche nei rapporti con le strutture sanitarie pubbliche e private e con le aziende produttrici e distributrici di prodotti e servizi destinati alla salute delle persone.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Nel corso dell'esercizio 2024-2025, gli associati ordinari sono stati 4.461 mentre il Consiglio di Gestione è così composto

Nome Cognome	Data di nomina	Carica ricoperta
MICHELE DE LUCA	13/10/2024	PRESIDENZA
MARCO GENTILE	13/10/2024	PRESIDENZA
MINA SCHETT WELBY	13/10/2024	PRESIDENZA
MARCO CAPPATO	13/10/2024	TESORIERE
FILOMENA GALLO	13/10/2024	SEGRETARIA

i consiglieri eletti sono n.60, mentre la giunta è composta da n. 30 membri elencati al seguente <https://www.associazionelucacoscioni.it/chi-siamo/organi-carica>.

Al Consiglio di gestione del bilancio spetta di registrare le iscrizioni dei soci; redigere il bilancio di esercizio e se richiesto il bilancio sociale; compiere gli atti di gestione che non siano demandati all'assemblea generale o siano di competenza di altri Organi. Il Consiglio di gestione bilancio è presieduto dal Segretario, si riunisce previa convocazione da effettuarsi mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da discutere, spedito a mezzo di strumento di comunicazione che in ogni caso garantisca la prova dell'avvenuta ricezione.

Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale

Nome e cognome	Data di nomina	Carica ricoperta
VALTER BRAVETTI	28/07/2023	REVISORE
ROBERTO VIOLETTI	28/07/2023	REVISORE
TIZIANA ARCIERI	28/07/2023	REVISORE

IL Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo dell'Associazione ed è composto da tre membri eletti dal Congresso, di cui almeno una scelta tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397 del Codice civile e al quale si applica altresì l'art. 2399 del Codice civile. Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Può esercitare inoltre, nei casi di legge, la revisione legale dei conti. In tal caso è interamente costituito da revisori legali iscritti nell'apposito Registro. Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita inoltre compiti di monitoraggio sull'osservanza delle finalità dell'Associazione ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dal Collegio dei Revisori dei Conti. I componenti del Collegio dei Revisori dei conti possono in ogni momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo e a tal fine possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni o determinati affari.

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.lgs. 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminary si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro: per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della

continuità.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità e adattamento nel bilancio chiuso al 31/07/2025 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate

in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Crediti per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile n. 25.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni e i titoli esposti nell'attivo circolante sono iscritti in Bilancio al costo di acquisizione, comprensivo di oneri accessori. Non si comprende nel costo il rateo degli interessi maturati alla data d'acquisto per pagamento dilazionato, che deve essere imputato a conto economico secondo competenza e non ad incremento del costo d'acquisto. Il costo viene svalutato in presenza di un minor valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e ripristinato negli esercizi in cui vengono meno i motivi per cui la svalutazione era stata effettuata. In mancanza di un preciso riferimento al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio si considerano i valori di scambio relativi a titoli aventi caratteristiche similari a quelli in portafoglio. Il mercato cui si è fatto riferimento per comparare il costo è la Borsa Valori di Milano. Per i titoli non quotati si è fatto riferimento a quotazioni di titoli similari (al valore nominale rettificato in base al tasso di rendimento di mercato). Per i titoli, precedentemente svalutati, relativamente ai quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del costo originario. Si precisa che la Legge n. 122/2022 che ha convertito il DL n. 73/2022 (c.d. "Decreto semplificazioni") ha previsto una deroga ai criteri di valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante, la quale consente alle imprese di mantenere i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente, in luogo del valore desumibile dall'andamento di mercato e fatta eccezione per le perdite di carattere durevole; la deroga è applicabile ai bilanci degli esercizi in corso al 20/08/2022; nel caso sia stata adottata la deroga, l'Ente ne ha fatto menzione nel paragrafo dedicato.

L'Ente non ha valutato i titoli di breve smobilizzo al costo ammortizzato in quanto la norma ne prevede l'esonero nel caso in cui gli effetti siano irrilevanti, comprendendo nell'irrilevanza la scadenza entro i 12 mesi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza

I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili, costituiti dal fondo integrazione indennità di anzianità, dal fondo previdenza e dal fondo pensionistico integrativo aziendale, sono accantonati in conformità ad accordi collettivi. Il fondo pensionistico integrativo aziendale è valutato sulla base di criteri attuariali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

L'Ente non ha ripartito costi tra attività di interesse generale ed attività diverse.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/07/2025 sono pari a € 3.365.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenziali i fabbricati di proprietà dell'Ente, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	7.781	7.781
Valore di bilancio	7.781	7.781
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio		
Costo	3.365	3.365
Valore di bilancio	3.365	3.365

Contributi ricevuti su immobilizzazioni materiali

Sui beni materiali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

Non sono presenti, tra i cespiti materiali, beni già completamente ammortizzati ancora in utilizzo da parte dell'Ente.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

III - Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/07/2025 sono pari a € 183.830.

Movimenti delle partecipazioni, degli altri titoli e degli strumenti finanziari derivati attivi iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dei crediti finanziari immobilizzati, ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto sopra indicato.

	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	
Valore di bilancio	108.979
Variazioni nell'esercizio	
Valore di fine esercizio	
Valore di bilancio	183.830

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Non si ritiene necessario fornire l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value, ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, numero 2, lettera a) C.c.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che l'Ente non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese o Enti.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/07/2025 sono pari a € 1.473.735.

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi del punto 6 del modello C, viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso soggetti privati per contributi	46.670	-46.670	0	0	0
Crediti tributari	2.808	185	2.993	0	2.993
Crediti da 5 per mille	1.095.390	312.193	1.407.583	1.407.583	0
Attività per imposte anticipate	19.055	-3.287	15.768	15.768	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	35.680	11.711	47.391	27.591	19.800
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.199.603	274.132	1.473.735	1.450.942	22.793

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che l'Ente non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni e gli altri titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerarsi investimenti di breve periodo o destinati ad un pronto realizzo. Di seguito, vengono riportate le variazioni di consistenza intervenute nell'esercizio. Le attività finanziarie non immobilizzate al 31/07/2025 sono pari a € 0.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio
Altri titoli non immobilizzati	2.079	-2.079
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.079	-2.079

IV - Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/07/2025 sono pari a € 728.481.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	591.599	133.567	725.166
Assegni	0	1.683	1.683

Danaro e altri valori di cassa	833	799	1.632
Total disponibilità liquide	592.432	136.049	728.481

D) Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/07/2025 sono pari a € 27.151.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi		
Risconti attivi	27.151	27.151
Total ratei e risconti attivi	27.151	27.151

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accessi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Avanzo-disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	1.152.679		1.418.848
Patrimonio vincolato:			
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	255.658		0
Riserve vincolate destinate da terzi	0		-2.316
Total patrimonio vincolato	255.658		-2.316
Patrimonio libero:			
Avanzo/disavanzo d'esercizio	10.511	164.329	164.329

Totale patrimonio netto	1.418.848	164.329	1.580.861
-------------------------	-----------	---------	-----------

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28 individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitale: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 8 del modello C:

	Importo
Fondo di dotazione dell'ente	1.418.848
Patrimonio vincolato:	
Riserve vincolate destinate da terzi	-2.316
Totale patrimonio vincolato	-2.316
Patrimonio libero:	
Totale	1.416.532
Legenda:	
A: per aumento di capitale,	
B: per copertura perdite,	
C: per altri vincoli statutari,	
D: altro	

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Altre disposizioni e deroghe sul patrimonio netto

Non sono previste ulteriori deroghe al Codice civile che incidano sul patrimonio netto.

B) Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/07/2025 sono pari a € 270.590.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

L'Ente ha valutato di stanziare un fondo rischi al fine di assicurare una corretta imputazione di costi connessi a componenti di reddito non omogenei aventi carattere straordinario e non ricorrente.

Tale importo è stato determinato secondo criteri di prudenza e competenza economica.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Totale fondi per rischi e oneri
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio	270.590	270.590

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'Ente.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Il fondo TFR al 31/07/2025 risulta pari a € 151.753.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	127.353
Variazioni nell'esercizio	
Valore di fine esercizio	151.753

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

D) Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Scadenza dei debiti

Ai sensi del punto 6 del modello C viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	210.974	21.046	232.020	232.020
Debiti tributari	10.631	-2.161	8.470	8.470
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	49.486	10.797	60.283	60.283
Debiti verso dipendenti e collaboratori	87.280	21.111	108.391	108.391
Altri debiti	6.302	-2.108	4.194	4.194
Totale debiti	364.673	48.685	413.358	413.358

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei debiti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto

giudicata non rilevante.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del punto 6 del modello C della Relazione di missione, si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali o comunque l'importo non è rilevante.

Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Obbligazioni

Non sono presenti obbligazioni tra i debiti

Per quanto concerne le informazioni inerenti alla moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), l'Ente dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi:				
da attività di interesse generale (A)	2.120.722	2.557.366	436.644	20,59
da attività di raccolta fondi (C)	428.189	892.584	464.395	108,46
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	298	2.451	2.153	722,48

di supporto generale (E)	3.847	6.448	2.601	67,61
Totale ricavi, rendite e proventi	2.553.056	3.458.849	905.793	35,48

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi e oneri:				
da attività di interesse generale (A)	1.728.493	2.172.698	444.205	25,70
da attività di raccolta fondi (C)	198.200	217.739	19.539	9,86
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	26.749	30.956	4.207	15,73
di supporto generale (E)	541.466	833.708	292.242	53,97
Totale costi e oneri	2.494.908	3.255.101	760.193	30,47

A) Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di interesse generale (sezione A):				
Ricavi, rendite e proventi	2.120.722	2.557.366	436.644	20,59
Costi ed oneri	1.728.493	2.172.698	444.205	25,70
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	392.229	384.668	-7.561	-1,93
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	58.148	203.748	145.600	250,40
Contributo attività di interesse generale (%)	674,54	188,80	-485,74	-72,01

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha imputato costi promiscui e quindi non sono presenti spese da ripartire su più attività.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per categoria di attività

L'Ente non ritiene di esporre la suddivisione dei ricavi per categoria di attività in quanto giudicata un'informazione non rilevante.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei ricavi e proventi di interesse generale per area geografica.

A) Verifica del requisito di non commercialità per attività di interesse generale

Di seguito, viene esposto il rispetto del requisito di non commercialità così come disciplinato dall'art 79, comma 2-bis, CTS e modificato dall'art. 26 del D.L. n. 73/2022:

le attività di interesse generale di sezione A) si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi.

Test non commercialità attività di interesse generale ex art. 79 comma 2-bis

	31/07/2025	31/07/2020 24	31/07/ 2023	31/07/ 022
Attività di interesse generale (sezione A):				
Totale Ricavi, rendite e proventi	2.557.366	2.120.722	0	0
Totale Costi ed oneri	2.172.698	1.728.493	0	0
Eccedenza Ricavi rispetto ai Costi (%)	17,70	22,69	0,00	0,00
Eccedenza Ricavi rispetto ai Costi	SI	SI	NO	NO
Superamento del margine di tolleranza del 6%	SI	SI	NO	NO
Rispetto requisito non commercialità (eccedenza ricavi entro il 6% non oltre tre esercizi consecutivi)	NO			
Natura dell'ente	COMMERCIALE			

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce C) Componenti da attività di raccolta fondi. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (sezione C)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di raccolta fondi (sezione C):				
Ricavi, rendite e proventi	428.189	892.584	464.395	108,46
Costi ed oneri	198.200	217.739	19.539	9,86
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	229.989	674.845	444.856	193,42

Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	58.148	203.748	145.600	250,40
Contributo attività di raccolta fondi (%)	395,52	331,22	-64,30	-16,26

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (sezione D)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività finanziarie e patrimoniali (sezione D):				
Ricavi, rendite e proventi	298	2.451	2.153	722,48
Costi ed oneri	26.749	30.956	4.207	15,73
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	-26.451	-28.505	-2.054	7,77
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	58.148	203.748	145.600	250,40
Contributo attività finanziarie e patrimoniali (%)	-45,49	-13,99	31,50	-69,25

E) Componenti di supporto generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce E) Componenti di supporto generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (sezione E)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di supporto generale (sezione E):				
Ricavi, rendite e proventi	3.847	6.448	2.601	67,61
Costi ed oneri	541.466	833.708	292.242	53,97
Avanzo/disavanzo attività di supporto generale	-537.619	-827.260	-289.641	53,87
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	58.148	203.748	145.600	250,40

Contributo attività di supporto generale (%)	-924,57	-406,02	518,55	-56,09
--	---------	---------	--------	--------

Imposte

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	47.637	39.419	-8.218	-17,25
Totale	47.637	39.419	-8.218	-17,25

Non sono presenti a bilancio imposte anticipate stanziate su perdite fiscali né dell'esercizio né di esercizi precedenti.

Al 31/07/2025 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Riconciliazione dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale

Si omette l'informativa sulla "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale in quanto non ritenuta significativa per la comprensione della voce Imposte iscritta nel Rendiconto gestionale.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Rendiconto finanziario

L'Ente non ha redatto il Rendiconto finanziario in quanto tale prospetto contabile non è previsto nella modellistica di bilancio approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 39 del 5 marzo 2020.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, di seguito viene esposta una descrizione sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente, con particolare riferimento ad eventuali vincoli o condizioni imposti. Si precisa che, secondo l'OIC n. 35, le erogazioni liberali si distinguono in:

- erogazioni liberali "vincolate" ossia liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente;
- erogazioni liberali "condizionate" ossia liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto, la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

EROGAZIONI LIBERALI VINCOLATE IN BASE A OIC 35

Qualora l'organo amministrativo dell'Ente decida di "vincolare" le risorse ricevute a progetti specifici, l'Ente rileva l'accantonamento in base a quanto disposto dal decreto ministeriale nel rendiconto gestionale voce A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali", oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future. In contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali". La rilevazione contabile segue la rappresentazione:

"Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli Organi istituzionali A9)" a "Riserva vincolata da decisioni degli Organi istituzionali voce AII2)" di Stato patrimoniale.

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (ad esempio, la vita utile del bene).

Diversamente le erogazioni liberali "vincolate" da un donatore, sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato AII3) "Riserve vincolate destinate da terzi".

La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate è rilasciata in contropartita alla voce A4) "ricavi da erogazioni liberali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE IN BASE A OIC 35

Contabilmente, l'Ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) Debiti per le erogazioni liberali condizionate nel Passivo dello Stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento A4) Ricavi da erogazioni liberali, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Dettaglio delle erogazioni liberali ricevute

	Importo
Total	402.623

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

SETTORE	NUMERO	TIPO DI CONTRATTO
AMMINISTRAZIONE	1	subordinato full time
SEGRETERIA	1	subordinato full time
COMUNICAZIONE	5	subordinato full time, part-time, collaborazione coordinata e continuativa
UFFICIO STAMPA	3	subordinato full time, part-time, collaborazione coordinata e continuativa
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	2	subordinato full time
ELABORAZIONE DATI	2	subordinato full time

TELEFONO BIANCO	2	subordinato part time, collaborazione coordinata e continuativa
ANALISI GIURIDICHE	2	subordinato full time, collaborazione coordinata e continuativa
ATTIVITA' INTERNAZIONALI	1	collaborazione coordinata e continuativa
RACCOLTA FONDI	1	collaborazione coordinata e continuativa
INIZIATIVE PSICHEDELICHE	1	collaborazione coordinata e continuativa
INIZIATIVE LEGGE 194/GPA	1	collaborazione coordinata e continuativa

Il numero dei volontari iscritti nell'apposito registro è 145 ps., l'Ente ha stipulato come previsto dalle norme del Terzo Settore un Assicurazione contro gli infortuni.

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Carica	Compenso (lordo)	Tipo di rapporto
Legale Rappresentante/Segretario	€ 62.731,15	collaborazione coordinata e continuativa
Tesoriere	€ 72.917,34	collaborazione coordinata e continuativa
Collegio dei revisori	€ 16.500,00	Prestazione lavoro autonomo

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del punto 15 del modello C, che richiama l'art. 10 del D.lgs. n. 117/2017 si precisa che l'Ente non ha attuato patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

I Fondi accantonati con specifica indicazione degli scopi sono i seguenti:

RACCOLTE	IMPORTO	FONDI ANNO PRECEDENTE	DESTINATI	ACCANTONATI
CAMPAGNA EUTANASIA	432.444	225.240	407.730	249.954
CAMPAGNA DISABILITA'	5.050	0	5.050	0

CAMPAGNA LEGGE 40	8.520	0	8.520	0
CAMPAGNA GPA	9.891	12.766	21.788	870
CONGRESSO ANNUALE	18.340	0	18.340	0
CAMPAGNA FIRMA DIGITALE	19.877	17.652	37.529	0
CAMPAGNA INIZ. PSICHEDELICHE	3.370	0	3.370	0
CAMPAGNA CARNE COLTIVATA	315	0	0	315
CAMPAGNA ANTIPOIBIZIO NISTA	2.205	0	0	2.205

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate; si precisa comunque che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo sia di scelta della controparte.

Informazioni sugli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Ai sensi del punto 9 della Relazione di missione che riprende l'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice civile, non risultano stipulati impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che l'Ente non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'avanzo d'esercizio, in base a quanto richiesto dal punto 17 del modello C.

	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	164.329
Destinazione o copertura:	

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Ai sensi del punto 22 del modello C, In relazione all'indicazione dei Costi figurativi relativi alle attività dei volontari non è applicabile in relazione alle caratteristiche ed alle attività svolte dall'ente.

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Si ritiene non necessario fornire ulteriori dettagli oltre a quanto sopra esposto, sulle attività di raccolta fondi in quanto ritenute non rilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio e delle prospettive gestionali:

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguitamento delle finalità statutarie

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

Principali dati economici

Di seguito vengono esposti i principali dati economici desunti dal Rendiconto gestionale modello B redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi e proventi caratteristici da attività di interesse generale e attività diverse (A, B)	2.545.959	2.112.899	433.060
Contributi	11.400	7.800	3.600
Altri ricavi e proventi	6.455	3.870	2.585
Totale ricavi e proventi caratteristici	2.563.814	2.124.569	439.245
Acquisti netti	5.742	7.559	-1.817
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.472.835	1.114.548	358.287
Valore Aggiunto Operativo	1.085.237	1.002.462	82.775
Costo del lavoro	1.513.240	1.119.805	393.435
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	-428.003	-117.343	-310.660
Ammortamenti e svalutazioni	5.882	10.188	-4.306
Oneri diversi di gestione	8.707	17.859	-9.152
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	-442.592	-145.390	-297.202
GESTIONE ACCESSORIA			
Proventi da raccolte fondi abituali	892.584	428.189	464.395
Oneri per raccolte fondi abituali	217.739	198.200	19.539
Avanzo/disavanzo da raccolte fondi abituali	674.845	229.989	444.856
Risultato Ante Gestione Finanziaria e Patrimoniale	232.253	84.599	147.654
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	2.451	298	2.153
Totale Proventi finanziari e patrimoniali	2.451	298	2.153
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	234.704	84.897	149.807
Oneri finanziari	30.956	26.749	4.207
Risultato Ordinario Ante Imposte	203.748	58.148	145.600
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte	39.419	47.637	-8.218
Risultato netto d'esercizio	164.329	10.511	153.818

Il Rendiconto gestionale modello B è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Redditività

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervalli di positività
ROE - Return On Equity (%)	10,39	0,74	9,65	> 0, > tasso di interesse (i), > ROI
ROA - Return On Assets (%)	9,71	4,44	5,27	> 0
Tasso di incidenza della gestione extracorrente - Tigex (%)	70,02	12,38	57,64	> 0
Grado di leva finanziaria (Leverage)	2	1	0	> 1
ROS - Return on Sales (%)	9,22	4,02	5,20	> 0
Tasso di rotazione del capitale investito (Turnover operativo)	1	1	0	> 1
ROI - Return On Investment (%)	11,08	2,37	8,71	< ROE, > tasso di interesse (i)

Al fine di ampliare ulteriormente l'analisi sulla situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante anche alcuni indici di produttività del lavoro confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Produttività del Lavoro

	Intervallo di positività
Ricavo pro capite	
Valore aggiunto pro capite	> 0
Costo del lavoro pro capite	

Principali dati patrimoniali

Di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali desunti dallo Stato Patrimoniale modello A redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Materiali nette	3.365	7.781	-4.416
Attivo Finanziario Immobilizzato			
Titoli e Crediti Finanziari oltre l'esercizio	183.830	108.979	74.851
Crediti Diversi oltre l'esercizio	22.793	19.930	2.863
Totale Attivo Finanziario Immobilizzato	206.623	128.909	77.714
AI) Totale Attivo Immobilizzato	209.988	136.690	73.298
Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	0	46.670	-46.670
Crediti diversi entro l'esercizio	1.450.942	1.133.003	317.939
Attività Finanziarie	0	2.079	-2.079

Altre Attività	27.151	0	27.151
Disponibilità Liquide	728.481	592.432	136.049
Liquidità	2.206.574	1.774.184	432.390
AC) Totale Attivo Corrente	2.206.574	1.774.184	432.390
AT) Totale Attivo	2.416.562	1.910.874	505.688
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Fondo di dotazione dell'ente	1.418.848	1.152.679	266.169
Riserve vincolate	-2.316	255.658	-257.974
Totale patrimonio vincolato	1.416.532	1.408.337	8.195
Avanzo-disavanzo dell'esercizio	164.329	10.511	153.818
PN) Patrimonio Netto	1.580.861	1.418.848	162.013
Fondi Rischi ed Oneri	270.590	0	270.590
Fondo Trattamento Fine Rapporto	151.753	127.353	24.400
Fondi Accantonati	422.343	127.353	294.990
CP) Capitali Permanenti	2.003.204	1.546.201	457.003
Debiti Commerciali entro l'esercizio	232.020	210.974	21.046
Debiti Tributari e Fondo Imposte entro l'esercizio	8.470	10.631	-2.161
Debiti Diversi entro l'esercizio	172.868	143.068	29.800
PC) Passivo Corrente	413.358	364.673	48.685
NP) Totale Netto e Passivo	2.416.562	1.910.874	505.688

Lo Stato Patrimoniale (modello A) è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

Principali dati finanziari

Dallo Stato patrimoniale modello A emerge la solidità patrimoniale dell'Ente, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della solidità patrimoniale si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impegni a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Struttura Finanziaria

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Grado di capitalizzazione (%)	0,00	0,00	0,00	> 100%
Tasso di intensità dell'indebitamento finanziario (%)	0,00	0,00	0,00	< 100%
Tasso di incidenza dei debiti finanziari a breve termine (%)	0,00	0,00	0,00	> 0, < 50%
Tasso di copertura degli oneri finanziari (%)	-7,23	-22,80	15,57	
Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche (%)	46.979,52	18.234,78	28.744,74	> 100%
Tasso di copertura delle attività immobilizzate (%)	953,96	1.131,17	-177,21	> 100%

Margini patrimoniali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Capitale circolante netto finanziario (CCNf)	1.793.216	1.409.511	383.705	> 0
Capitale circolante netto commerciale (CCNc)	-204.869	-164.304	-40.565	> 0
Saldo di liquidità	2.206.574	1.774.184	432.390	> 0
Margine di tesoreria (MT)	1.793.216	1.409.511	383.705	> 0
Margine di struttura (MS)	1.370.873	1.282.158	88.715	
Patrimonio netto tangibile	1.580.861	1.418.848	162.013	

Indici di Liquidità

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Quoziente di liquidità corrente - Current ratio (%)	533,82	486,51	47,31	> 2
Quoziente di tesoreria - Acid test ratio (%)	533,82	486,51	47,31	> 1
Capitale circolante commerciale (CCC)	0	46.670	-46.670	
Capitale investito netto (CIN)	3.365	54.451	-51.086	
Indice di durata dei crediti commerciali	0	8	-8	
Indice di durata dei debiti commerciali	57	69	-11	
Tasso di intensità dell'attivo corrente	1	1	0	< 1

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo l'Ente Associazione Luca Coscioni per la ricerca scientifica aps è convinto che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti.

Informazioni attinenti al personale

Le informazioni riguardanti il personale sono finalizzate a consentire una migliore comprensione delle modalità con cui si esplica il rapporto tra l'Ente e le persone con cui collabora (come, ad esempio, il grado di "turnover" del personale, età media, istruzione dei dipendenti, ore di formazione), per cui nella Relazione di missione è possibile valutare la sostenibilità sociale e la capacità di realizzare valori intangibili che permangono in modo durevole all'interno della realtà associativa. A questo scopo, l'impegno si traduce in prevenzione, tecnologia, formazione e monitoraggio quotidiano, attraverso attività di valutazione dei rischi potenziali nell'ambiente di lavoro ed attivazione di misure di prevenzione e protezione più idonee, quali ad esempio l'acquisto di dispositivi di protezione necessari alla minimizzazione dei rischi. Per garantire l'efficacia di queste attività, all'interno dell'Ente vengono monitorate le tipologie di infortuni occorsi e le azioni di mitigazione intraprese.

Rapporti di sinergia con altri enti o rete associativa

L'Associazione intrattiene rapporti con altri enti a base associativa per lo sviluppo di iniziative connesse alla tutela dei diritti.

Nell'esercizio sociale 2024-2025 l'Associazione ha intrattenuo rapporti con i seguenti enti:

- Chiesa Valdese
- Associazione Eumans
- Associazione Science for Democracy

Principali rischi ed incertezze

non ve ne sono

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Si fa menzione del fatto che il presente paragrafo include elementi previsionali e stime che riflettono le attuali opinioni del Consiglio direttivo, specie per quanto concerne le performance gestionali future, realizzo di investimenti, andamento della struttura finanziaria. Le previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza che dipende dal verificarsi di eventi futuri. I risultati effettivi potranno, quindi, differire anche in maniera significativa rispetto a quelli annunciati, in relazione ad una pluralità di fattori, come ad esempio l'evoluzione macroeconomica, fattori geopolitici o l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed internazionale in cui l'Ente opera.

Di seguito, viene fornito un focus specifico sull'evoluzione prevedibile della gestione come richiesto dal punto 19 del modello C:

Si prevede una gestione in linea con il presente esercizio sociale

Indicazione delle modalità di perseguitamento delle finalità statutarie

In questo paragrafo viene data evidenza dell'informativa di cui al punto 20 della Relazione di missione (modello C) ovvero dei principali strumenti tramite i quali viene perseguita l'attività di interesse generale, come ad esempio il modello o i modelli di riferimento per gli interventi rappresentativi dell'attività svolta.

Contributo delle attività diverse al perseguitamento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Il punto 21 del modello C Relazione di missione richiede di riferire in merito al contributo fornito dalle attività diverse al perseguitamento della missione dell'Ente e di fornire l'indicazione del carattere secondario e strumentale di tali attività. Relativamente al primo aspetto, le attività diverse debbono avere lo scopo di autofinanziare le attività dell'Ente di interesse generale; mentre il secondo aspetto del punto 21 si concentra sul rispetto di appositi parametri che definiscono la strumentalità e secondarietà delle attività diverse.

Fatte queste premesse sul punto 21 del modello C, l'Ente non gestisce alcuna attività diversa che sia strumentale e secondaria per il perseguitamento delle attività di interesse generale.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguitamento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire

specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post-universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale; d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;

e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Legale Rappresentante
Filomena Gallo

